Il numero 82

Indice

Vittoria Gallina a Mauro Palma *Spazio e tempo senza libertà*

Rita Bramante *Algoritmi quotidiani e opinione pubblica algoritmica*

Raffaele Josa *La grande malattia, dalla inclusione all'isolazione*

Presentazioni

L'intervista di Vittoria Gallina a Mauro Palma sul Rapporto che il *Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale* ha presentato al Parlamento il 20 giugno scorso acquista un significato particolare perché, a conclusione di un settennato di intenso lavoro, presenta una ricca e significativa riflessione sulla necessità di "non rendere meramente enunciativi i principi che la nostra Costituzione sancisce", in particolare in relazione al tema della "disattesa finalità tendenziale delle pene che deve risiedere nella rieducazione" della persona a vario titolo reclusa e quindi nel ritorno, nella restituzione ai diversi contesti sociali di riferimento.

L'articolo di Rita Bramante **Algoritmi quotidiani e opinione pubblica algoritmica,** guida una riflessione, ricca di riferimenti a testi e a importanti progetti di ricerca attuali (progetto Algocount), su l' uso intensivo di tecnologie che governano oggi circolazione di notizie, opinioni, informazioni ecc. e sulla necessità di indagarne i vari aspetti. Lo scopo è quello di rendere praticabile una **condotta di vita digitale sana**, accrescendo la consapevole conoscenza degli utenti sui "processi di circolazione di contenuto" governati dagli algoritmi.

Raffaele Josa, **La grande malattia, dalla inclusione all'isolazione,** mette in evidenza un fenomeno che dovrebbe essere ben presente a chi , a vario titolo e con diverse competenze, si occupa del sistema di istruzione italiano: il calo demografico, da un lato e, dall'altro, l'aumento di studenti con disabilità. Con estrema precisione fornisce dati relativi all'incremento del fenomeno e della "quantità" del personale educativo, dei docenti di sostegno e di operatori di cooperative dedicati. Si interroga, anzi ci interroga, sulla necessità di leggere le ragioni di questi processi di medicalizzazione esasperata, che rischiano di vanificare qualsiasi progetto educativo finalizzato a modalità adeguate di socializzazione e inclusione.